

lo sport in tv

09,30	Pattinaggio figurato	Eurosport
11,05	Tennis, Masters Series	Stream
13,00	Snowboard, C.d.M.	Eurosport
14,00	Ciclismo su pista	Eurosport
14,15	Sport News	Tele+
15,00	Basket, San Antonio-Minnesota	Tele+
16,45	Ciclismo, Settimana Catalana	Eurosport
17,00	Pallamano, camp.it.	RaiSportSat
19,00	Tennis, Wta di Miami	Eurosport
20,30	Pallavolo donne, play off	RaiSportSat



Vieri a Moratti: «Non voglio andar via, ma se mi mettono sul mercato...»
 Il presidente aveva paragonato Bobo a Ronaldo per i dissapori con Cuper, ma poi corregge; «Interpretazioni»
FIRENZE Tiene il muso quando non ha nulla da dire, sorride quando va giù duro con le parole: Christian Vieri, 23 gol nel campionato in corso e il sogno di uno scudetto lì a spiccare il volo una domenica e ad incenerirsi quella seguente, segna un altro capitolo della sua storia piena di interrogativi a Milano. La sua è una protesta con il sorriso, una puntualizzazione amara ma vestita da dichiarazione d'amore: insomma, una contraddizione in termini. Come la sua Inter, che ha in squadra il capocannoniere in grado di battere il record di Angellino ma arranca sulla strada tricolore. «Non so perché Moratti abbia detto quelle parole, avrà avuto i suoi motivi: ma io non ho chiesto di andar via, ora voglio parlargli». E l'efficace telegramma inviato da Coverciano dopo le dichiarazioni del presidente nerazzurro dell'altro ieri. Voleva difendere Cuper, Moratti, e una frase gettata lì - per ingenuità o malizia, fa lo stesso - ha creato un nuovo piccolo caso targato Vieri. Non è stata colpa di Cuper se Ronaldo è andato via, non sarà colpa di Cuper se andrà via Bobo, il discorso del numero 1 nerazzurro. Come dire che è possibile un nuovo addio a fine stagione, o almeno non è da escludere che se ne parli. Moratti ha subito precisato che la frase era lineare e l'interpretazione data è solo un giro di parole. Ma a cogliere una sfumatura poco piacevole è stato lo stesso centravanti, pronto alle domande sulla situazione in campionato nonostante vestisse la maglia azzurra. «Moratti? Non ho letto i giornali...», la premessa accorta di Vieri. Ma alla frase del paragone con il caso Ronaldo - riferita letteralmente, e in realtà già letta dal giocatore nel raduno azzurro - la replica è stata immediata. Quasi fosse preparata. «Non so perché abbia detto certe cose: forse avrà avuto i suoi motivi. Però sono sorpreso, perché io non ho parlato con nessuno in questi giorni e non ho espresso la volontà di andar via. Se poi Moratti vuole mettermi sul mercato, è una questione diversa: però la mia volontà ora è di restare qui, anche il prossimo anno». Moratti, intanto, precisa: «Vieri è più simpatico di quello che pensano, e tutte queste cose sentite e lette sono solo giochi di parole e nulla di più»: quelle frasi, insomma, sono «interpretate unilateralmente da qualche media...».

Bandiera della pace
 in edicola con l'Unità a € 3,60 in più

lo sport

Bandiera della pace
 in edicola con l'Unità a € 3,60 in più

Spedizione ultrà a Verona: 35 arresti

Gli «Sconvolts» del Cagliari al Bentegodi per vendicare l'aggressione della gara d'andata

Marzio Cencioni

VERONA Trentacinque tifosi sono stati arrestati dalla Polizia per gli incidenti avvenuti lunedì sera prima di Verona-Cagliari: trentadue ultrà sardi e tre veronesi.

Non i "soliti" scontri tra tifoserie rivali ma una vera e propria "resa dei conti", una missione studiata dai cagliaritari in ogni piccolo particolare per "vendicare" l'aggressione subita il 19 ottobre al S. Elia in occasione della gara d'andata. Quel giorno i veronesi in trasferta si gemellarono con i «Furiosi», gruppo di ultrà del Cagliari fuoriuscito dal più grande clan degli «Sconvolts» (a sua volta nato dalla scissione di tutti gli ultras della curva nord cagliaritano), e si coalizzarono in un'aggressione contro quest'ultimi. Per gli «Sconvolts» uno sgarbo impossibile da sopportare, 5 mesi a masticare amaro e lunedì la "vendetta" organizzata con cura. Innanzitutto il viaggio che non doveva essere "organizzato" perché tutti i tifosi "ufficiali" della squadra in trasferta di solito vengono raggruppati alla stazione (o all'aeroporto) e scortati dalle forze dell'ordine fino allo stadio e dallo stadio alla stazione.

Gli «Sconvolts» dovevano evitare il controllo della polizia e allora un gruppo sarebbe arrivato in aereo fino a Milano, dove poi sono state noleggiate le auto per andare a Verona. Altri tifosi, per non dare nell'occhio sono arrivati in treno.

Giunto in città, il gruppo, di circa 40 persone, si è diretto a ridosso della curva sud dello stadio (quello riservato ai tifosi locali) armato di spranghe di ferro, bastoni, lanciarazzi e fumogeni. Un bar è stato devastato, poi è scoppiata una rissa con i "locali". È scattato a quel punto il piano di sicurezza predisposto dal questore Armando Zingales, che ha bloccato gli ultrà. Agenti della squadra mobile e della Digos sono intervenuti, disperdendo il gruppo e bloccando una trentina di tifosi. Negli scontri due agenti sono rimasti feriti con prognosi di cinque e sette



Uno scontro tra tifosi nella Tribuna Tevere dello stadio Olimpico durante Lazio-Roma del 5 febbraio scorso

Pescante cerca di compattare la maggioranza ma Buontempo (An) attacca. Come deterrente, comunque, il provvedimento ha già fallito

Decreto anti-violenza, il tempo stringe

Nedo Canetti

ROMA Si assottigliano i tempi per la conversione in legge del decreto che prevede alcune misure per contrastare la violenza in occasione di manifestazioni sportive. Il decreto decade il 25 aprile e deve ancora essere votato dalla Camera per poi compiere l'intero iter al Senato. I tempi potrebbero sembrare ancora comodi, ma bisogna tenere presente che le Camere osserveranno sicuramente periodi di sospensione dei lavori per la Pasqua e il 25 aprile. Da qui una certa apprensione del sottosegretario Mario Pescante, che si sta adoperando, in que-

ste ore per compattare la maggioranza, chiedendo che, da quella parte, non vengano presentati altri emendamenti, oltre quelli, numerosi, già votati in commissione, e svolgendo, nel contempo, una discreta pressione sull'opposizione, perché non si irrigidisca troppo sul punto nodale del provvedimento, l'arresto con flagranza differita di 36 ore dal momento della commissione del fatto, con prove fotografiche o televisive.

Nell'aula di Montecitorio è proseguito, intanto, il dibattito con punte anche aspre, sollevate non solo da qualche settore del centrosinistra, ma dagli stessi banchi di An, con un serrato intervento di Teodoro Buontempo, che ha ribadito la sua contra-

rietà alla norma sulla "flagranza differita", come già aveva fatto in occasione del primo provvedimento, dal quale poi, in effetti, era stata cancellata. Un intervento che è stato caratterizzato da una dura polemica con Pescante e con il ministro Giuliano Urbani che avevano bollato la richiesta di cancellare la flagranza a distanza come tentativo di raccolta di "voti beceri".

D'altra parte, il decreto, per la parte che riguarda la flagranza, è già operante dal momento della sua emanazione, il 24 febbraio, ma questo non ha impedito i susseguirsi, anzi l'inasprirsi degli atti di violenza, come dimostrano le cronache delle ultime settimane, che segnalano un crescendo di

teppismo individuale e collettivo. Evidentemente, le misure più restrittive non hanno fatto da prevenzione.

Lo ha ammesso cautamente lo stesso Pescante, che, pur sostenendolo decisamente, considera le misure del decreto insufficienti con la conseguente necessità di "passaggi successivi", cioè di misure più organiche che, però, sostiene "hanno bisogno di un tempo maggiore". È quanto ha sostenuto Vincenzo Siniscalchi, ds, ricordando che, se governo e maggioranza avessero voluto, il tempo per una legge organica ci sarebbe stato e pure gli strumenti, come la proposta di legge di cui è primo firmatario.

Napoli-Livorno

Tifosi picchiati Otto agenti indagati

NAPOLI Otto agenti di polizia sono indagati da ieri, a Napoli, per presunte violenze ai danni di alcuni tifosi commesse in occasione dell'incontro di calcio di serie B tra la squadra partenopea ed il Livorno, giocato il 19 ottobre scorso allo stadio San Paolo. Uno di loro ha ricevuto un avviso di garanzia, mentre gli altri sette sono stati invitati a comparire davanti al giudice.

A seguito dei provvedimenti emessi dal gip del Tribunale di Napoli si riscontra malumore e fermento tra gli agenti di polizia in servizio nel capoluogo partenopeo. Sulla vicenda delle presunte violenze subite da tifosi da parte della polizia, la questura precisa che un solo agente ha ricevuto una comunicazione di garanzia a suo tutela a seguito di un esposto presentato da un tifoso.

Quest'ultimo era stato fermato a seguito degli incidenti di Napoli-Livorno e dichiarò di essere stato picchiato dalla polizia. Successivamente, secondo la questura, il giovane avrebbe identificato nell'agente che lo aveva fermato la persona che, a suo dire, l'aveva malmenato.

m. c.

giorni; ricoverato in ospedale anche un tifoso cagliaritano posto in osservazione. Sono state necessarie anche alcune cariche. L'arresto dei 35 (tutti già con precedenti e in un'età compresa tra i 20 e i 40 anni) è stato poi disposto in base al nuovo decreto Antiviolenza. Sono accusati di violenza, danneggiamento aggravato, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale.

Tra i tifosi arrestati anche un distinto e irreprensibile impiegato di banca per cinque giorni alla settimana e scatenato capo-tifoseria stile hooligan nel fine settimana. È questo il ritratto che la speciale Sezione Tifoseria della Digos della Questura di Cagliari ha fatto, in un rapporto inviato alla magistratura, di uno dei presunti capi degli «Sconvolts». Per Massimo Setzu, di 40 anni, cagliaritano, non è la prima «grana». Proprio su Setzu e su un altro tifoso, Vittorio Martelli, si concentrano i sospetti di essere stati gli ideatori della spedizione a Verona condotta in modo da sfuggire a tutti i controlli preventivi.

Singolare, invece, la lettura che degli scontri tra tifosi cagliaritari e veronesi danno gli stessi protagonisti nel sito www.tifonet.com, dove è aperto un forum sui tafferugli, definiti «old style».

«È stato uno scontro leale, senza infamata, durato 15-20 minuti - è scritto in un messaggio letto da quasi 3000 internauti nelle ultime ore - prima dell'arrivo della Celere che ha bloccato i cagliaritari, portandoli tutti in Questura». «Compimenti e onore agli Sconvolts - conclude l'articolo firmato dal gruppo "Hellas 1903 - Onore e fedeltà" - che si sono battuti con grande coraggio e lealtà come si dovrebbe fare. Non ci sono né vincitori, né vinti, le botte si danno e si prendono».

L'episodio di Verona è un altro «colpo» alla fama di tifoseria tranquilla che un tempo era propria dei cagliaritari, crollata dopo l'aggressione del 17 novembre scorso al portiere del Messina, Emanuele Manitta, colpito alle spalle proprio da uno Sconvolt, Massimo Meloni, di 29 anni.

Il ministero delle Finanze rilancia il gioco a pronostico: una nuova veste, più premi, più ricevitorie. Cambia anche il Totogol

Nuovo totocalcio: oltre il 13 c'è il 14. E il 9

Aldo Quaglierini

Il tredici resta, ma nasce il quattordici e poi il nove e un jackpot; infine, più premi, piccoli e grandi, a merito e a caso; e una fortuna più «diffusa» e razionale... Così la schedina prova a rilanciarsi, ampliando le possibilità di vincita e abbassando la soglia di casualità e di conoscenza della materia sportiva. Costruendosi un volto accattivante, dunque, si getta di nuovo nella mischia dei concorsi a pronostico nella speranza di ritrovare lo smalto perduto nel corso del tempo, e di risolverssi da un destino che l'ha fatta scivolare lentamente nel cestino della disabitudine.

Dalla prossima stagione (a fine agosto, presumibilmente) si potrà giocare (con lo stesso principio dello sbarrare le caselle di 1-X-2). Nato nel dopoguerra (1946) legata all'idea del colpo di fortuna come riscatto dalla

fame e dalla recente guerra, il totocalcio è tramontato, negli ultimi anni, ferito dai nuovi giochi: dalla legalizzazione delle scommesse e dall'avvento del superenalotto.

La nuova schedina sarà costituita da 14 partite: si vincerà dunque facendo 14 (40% del montepremi più eventuale jackpot), ma anche 13 e 12 (30% del montepremi). Una delle novità riguarda un'opzione a giocare una schedina corta, in cui si vince facendo 9. Gli scommettitori, sempre con il classico 1X2, possono concorrere, pagando un supplemento di 50 centesimi di euro a colonna, al pronostico esatto delle prime 9 gare barrando un'apposita casella: chi fa 9 si aggiudica tutto il montepremi separato del Totocalcio ridotto. Anche il palinsesto subirà modifiche: oltre ad aumentare il numero delle gare, queste verranno scelte tra quelle della serie A e della B, mentre la C verrà inserita solo quando «necessario per mancanza di eventi, o per coinvolgere grandi città con squadre in tale categoria». La serie C rischia così di

scompare dalla schedina: al suo posto arrivano invece i campionati esteri, con almeno 2 gare di cartello (con squadre comunque molto conosciute).

Cambia anche il Totogol, con l'introduzione dell'8+ nel pronostico di base le partite restano 32 e si dovranno ancora indicare le otto partite in cui verranno segnati più gol. In aggiunta ci saranno altre 4 gare di campionati esteri tra le quali si dovrà scegliere quella con più gol. Le partite in palinsesto diventano quindi 36, selezionate tra la serie A, B e C e le 4 straniere. Vince l'8+1 (chi azzecca le gare con più gol tra il gruppo delle italiane e quella del gruppo ristretto dei campionati stranieri) - 10% montepremi più eventuale jackpot. I vincitori di questa nuova categoria prendono anche il premio dell'8, che resta invariato (30% montepremi). Si vince poi anche con il 7 e con il 6.

Ma ci sono anche altri premi: Con la schedina, si vincerà prima delle gare, e anche dopo. La 15.000/a (e

LE NOVITÀ

TOTOCALCIO *Totocalcio Totogol*

- ▶ Schedine da 14 partite
- ▶ Oltre ai "12" e ai "13" verranno premiati anche i "14" e i "9"
- ▶ Con la stessa schedina sarà possibile partecipare al pronostico delle prime 9 partite pagando un supplemento di 0,50 centesimi per ciascuna colonna

LE VINCITE

- ▶ "14" 40% del montepremi più l'eventuale jackpot
- ▶ "13" e "12" 30% del montepremi
- ▶ "9" 100% del montepremi "supplementare" cioè quello rappresentato dai 50 centesimi in più

TOTOGOL

- ▶ Salgono a 36 le partite in schedina
- ▶ Si devono indovinare le 8 che si concluderanno con il maggior numero di gol tra i campionati italiani di serie A, B e C
- ▶ Si dovrà inoltre indicare anche quale sarà la partita in cui saranno segnati più gol in un gruppo di 4 partite di campionati stranieri

LE VINCITE

- ▶ "8+1" 10% del montepremi più l'eventuale jackpot, più la vincita dell'8
- ▶ "8" 30% del montepremi più l'eventuale jackpot
- ▶ "7 e 6" 30% del montepremi

multiple) schedina giocata verrà premiata con 100 euro (2.500 premi di questo genere) Dopo le gare verranno infine sorteggiati 10 premi di consolazione da 3000 euro estratti tra quanti avranno giocato a Totocalcio e Totogol e due premi speciali da 10.000 euro per quanti avranno fatto zero al Totocalcio, con un'estrazione che potrebbe avvenire anche nel corso di una trasmissione televisiva.

Infine, si moltiplicano i punti vendita: ricevitorie, ricevitorie ipiche, centro mobili (spesso fuori dagli stadi) attraverso Internet. Si pensa di incrementare le giocate del venti per cento entro un anno. Il presidente del Coni, Petrucci, e quello della Figc, Carraro, il sottosegretario alle Finanze, Contento, si sono detti soddisfatti. Ma, nelle schedine, hanno chiesto i rappresentanti sportivi, sarebbe meglio mettere anche il logo del Coni e del calcio. In fondo, lo scopo finale è quello di dare ossigeno alle loro anemiche casse...